

IMMIGRAZIONE | SINDACALISTI: «IL MINISTRO MODENESE PORTI I NOSTRI PROBLEMI A ROMA»

«Cie, una vera bomba sociale»

Al convegno del Siulp si è parlato del centro espulsioni

CIRCA settantamila stranieri regolari presenti in questo momento sul nostro territorio, un numero imprecisato di clandestini, le stime parlano di 1500 persone, circa 500 gli immigrati provenienti da ogni parte d'Italia che nel 2012 hanno varcato la porta del Centro di identificazione ed espulsione di Modena. Di questi 350 sono stati rimpatriati, i rimanenti sono tornati nella nebbia degli 'ignoti'. Un lavoro immane che sempre più pesa sulle sole spalle delle forze dell'ordine già gravate dalla carenza di organico.

SICUREZZA e immigrazione. Di questo si è parlato ieri al convegno organizzato dal sindacato di polizia Siulp presso la sede dell'Ascom. E ancora una volta al centro del dibattito il Cie, la struttura di via La Marmora da sempre fonte di polemiche e scontri politici, dove nelle ultime settimane si sono intensificati i disordini anche in seguito alla chiusura del centro identificazione ed espulsione di Bologna per ristrutturazione e al conseguente trasferimento di alcuni ospiti a Modena. E ancora



I sindacalisti del Siulp e, a sinistra, il sindaco Giorgio Pighi durante la sua relazione. Gli immigrati regolari in provincia sono 70mila

una volta il Siulp ha rilanciato il suo appello per un superamento del centro, «vera bomba sociale», per arrivare alla creazione di strutture più snelle, meno dispendiose, una per ogni provincia italiana. «La sola polizia di Modena — ha detto Bruno Fontana, segretario provinciale Siulp — impiega il 30% delle proprie risorse per gestire il fenomeno dell'immigrazione», un fenomeno troppo articolato

perché «possa essere giudicato solo un problema di polizia e di ordine pubblico».

Cambiamenti per i quali si guarda dritto a Roma, al nuovo governo che conta al ministero dell'Integrazione proprio una modenese, Cécile Kyenge, da sempre in prima linea per la chiusura del Cie. «Dal ministro Kyenge — ha detto il segretario nazionale Siulp, Felice Romano — ci aspettiamo che fac-

cia tesoro dell'esperienza che ha maturato in questa grande terra che è Modena e che la trasporti a livello nazionale. Ci aspettiamo che l'immigrazione rientri nell'alveo dei problemi sociali destinando alle forze dell'ordine solo la parte che tiene all'illegalità e che tutte le pratiche burocratiche vadano ad altri uffici».

«**SUPERAMENTO** dei Cie, un vero e proprio relitto, e cancellazione del reato di clandestinità — ha ribadito il sindaco Giorgio Pighi — la maggior parte dei migranti sono migranti economici e vanno riportati al loro Paese con il rimpatrio assistito. Occorre un nuovo impulso per risolvere il tema dei rapporti fra immigrazione e illegalità e penso che la presenza della nostra Kyenge sia un elemento di forte stimolo per trovare soluzioni nuove». Alla chiusura del Cie si è detto contrario Mauro Manfredini, capogruppo Lega Nord in Regione: «Il problema vero — ha detto — è che spesso non c'è volontà di vera integrazione da parte di tanti immigrati».

Emanuela Zanasi

